Anno XXXI | Lunedì [illegible] Agosto [illegible] | N. 187.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Quanto prima giungerà in Roma monsignor Aloysi-Masella nunzio a Monaco di Baviera. Egli si porta in Roma per sottoporre all'approvazione immediata del Pontefice la Convenzione formulata col principe di Bismark.

Ecco quali sarebbero i termini del Concordato fra il Governo Imperiale Germanico e la Santa Sede:

1. Ristabilimento puro e semplice dello stato di cose esistente avanti la rottura delle relazioni;

2. Amnistia per tutti i delitti commessi in Prussia contro le leggi ecclesiastiche;

3. Ritorno nelle loro sedi e nelle curie dei vescovi e dei preti espulsi dopo il 1872;

4. Nomina per le chiese e altre cariche ecclesiastiche secondo le regole praticate avanti la rottura delle relazioni;

5. Ogni questione relativa alla interpretazione delle leggi promulgate è riservata.

Circa poi il famoso kulturkampf, il Governo germanico non potendo per ora revocarlo completamente, promette di trascurarne l'esecuzione. Il Governo nella circostanza che fosse obbligato di agire contro qualsiasi ecclesiastico, a meno che ciò avvenisse per delitti comuni, si rivolgerà prima al rappresentante della Santa Sede.

D'altra parte poi la S. Sede adoprerà tutti i mezzi perchè i cattolici, non solo non osteggino il Governo tedesco, ma lo appoggino e lo favoriscano per quanto è da loro e che coloro che andranno al Reichstag votino le leggi che il Governo proporrà onde tutelare la sicurezza dello Stato.

Appena firmato questo concordato il Papa invierà a Berlino il suo rappresentante, come il governo germanico accrediterà a Roma presso la S. Sede un suo ministro.

Se l'è così, si può ben dire che Bismark *va a Canossa!*

Le truppe austriache si avanzano in Bosnia, tendendo sempre a Serajevo. Mentre la colonna entrata in Bosnia da Brod, proseguì per Dervent e Doboj, e dopo lo scacco del 4, respinse gl' insorti da Maglai e Zepse, l'altra colonna, entrata da Gradisca, si avanzò anch' essa, combattè il 5 a Vacarev Vacuf e il 7 a Jaicze, e dopo un combattimento di 9 ore cogli insorti, s'impadronì di questa piazza. Certo che quegli austriaci, i quali fidando in certe simpatie strombazzate dai giornali, credevano che l'esercito avrebbe occupato la Bosnia e l'Erzegovina pacificamente, furono delusi; certo che quell'occupazione costerà ancora del sangue all'Austria, ma, come prevedemmo sin da principio, la doppia insurrezione, la maomettana e la slava, non sarà in grado di arrestare la marcia degli Austriaci. Vi potranno essere delle sorprese, come quella di Maglai, ma gl'insorti attaccati di fronte non avranno probabilità di vittoria. L'esercito austriaco potrà essere molestato, e molestato lungamente, piuttosto che combattuto. L'esercito contro l'insurrezione ha i due vantaggi del numero e della scienza militare.

Il trattato di Berlino è appena firmato, non è ancora posto in esecuzione che in piccola parte, e già viene da Costantinopoli un grido d'allarme, come se il trattato fosse in pericolo. La Porta si lagna del Comitato bulgaro di Filippopoli, il quale si è organizzato per ottenere l'unione della Bulgaria e della Rumelia orientale: i due nuovi Stati creati dal Congresso di Berlino, il primo sotto un principe straniero e vassallo della Turchia, il secondo sotto un governatore cristiano, amministrativamente autonomo, ma dipendente però sempre dalla Porta e facente parte degli Stati del Sultano. La Porta vuol fare reclami diplomatici, perchè Dondukoff, che governa la Bulgaria provvisoriamente in nome della Russia, sinchè la Bulgaria si elegga un principe, segue una neutralità benevola verso il Comitato di Filippopoli. Quanto resteranno disunite le due Bulgarie, quella al di qua, quella al di là dei Balcani?

Il cancelliere dello scacchiere ha annunciato alla Camera dei comuni inglesi che il Governo negozia un trattato, perchè l'Inghilterra sia autorizzata ad eseguire le riforme nell'Asia minore. Prima della Convenzione di Costantinopoli si diceva al Sultano che se voleva essere padrone di casa sua doveva andare in Asia; adesso non si può dargli neppure questo conforto.

Le Loro Maestà a Venezia

Venezia 11

Ieri ebbe luogo il banchetto di gala al Palazzo Reale.

S. M. il Re aveva alla sua destra la marchesa di Montereno e il Ministro Doda e alla sinistra la contessa Marcello e il Ministro Di Brocchetti; S. M. la Regina aveva alla sua destra il Duca d'Aosta e il Conte Brandolin, alla sua sinistra S. E. il cav. Tecchio e la principessa Giovanelli.

Erano invitati i Senatori di Venezia, il R. Prefetto, i Deputati della città e provincia di Venezia, il Procuratore Generale, il generale Pianell, le alte cariche di Corte, i presidenti del Tribunale Civile e Correzionale e del Tribunale di Commercio, la intera Giunta Municipale.

Il Re era in abito civile, al par di tutti gli invitati; la Regina aveva una *toilette* splendidissima.

Levate le mense, le Loro Maestà e gli invitati passarono nella sala vicina, ove il Re e la Regina si trattennero con tutti con una cordialità, con una affabilità che non si può immaginare l'eguale.

— Ieri mattina S. M. il Re Umberto recavasi a visitare l'Arsenale, accompagnato da S. A. il Duca d'Aosta, dal Ministro della marina Di Brocchetti, dal generale Medici e da altri ufficiali del suo seguito.

Fu ricevuto all'Arsenale dall'ammiraglio Acton comandante il 3° dipartimento marittimo, e da altri ufficiali superiori di marina.

S. M. visitò i bacini e le officine informandosi con amore particolare dello stato dei lavori all'Arsenale, del quale disse di apprezzare l'importanza. Assistette poi ad un esperimento di torpedini che riuscì soddisfacentissimo. E poco dopo le ore 11 ritornava a Palazzo, dimostrandosi soddisfattissimo della visita fatta.

— S. M. la Regina Margherita riceveva ieri in udienza privata alcune signore della città.

— L'illuminazione ai Giardini cominciò

APPENDICE

RELAZIONE *sugli Insegnamenti promossi dalla Lega per l'istruzione popolare nell'anno* 1878, *letta nella solenne pubblica adunanza il giorno 4 Agosto.*

È questo il terzo anno, che, a nome del Consiglio Direttivo della Lega, vengo ad esporvi quanto fu da essa operato a vantaggio della popolare istruzione, e i risultati che ne sono derivati.

Il Consiglio Direttivo, animato ognor più dal sentimento dell' importanza di questa Istituzione, e riconoscendo come nelle classi popolane vada ognor più diffondendosi il desiderio dell' apprendere, anche nel presente anno cercò di aumentare il numero delle scuole, facendo in guisa che il beneficio dell'istruzione potesse estendersi a più numerose classi di persone. E pensando che il fondamento della moralità e della educazione delle famiglie sta nella moralità e nella educazione delle donne, che alle famiglie stesse sono preposte, ha creduto, che più a lungo non si avessero a defraudare anche le donne di quei mezzi d'istruzione, che in tanta più larga misura si somministrava agli uomini. E non si smarrì al pensiero dei larghi mezzi, che in quest' opera nuova dovevano rendersi necessarj, e dei mezzi tanto esigui di cui poteva disporre, e che riuscivano pressochè insufficienti alla sola istruzione che dalla Lega veniva impartita al sesso maschile. Perocchè non poteva dubitare, che la Città nostra non avesse a volonterosamente e abbondantemente contribuire alla novella istituzione. E perchè il nobile pensiero non avesse a soffrire indugio nella propria attuazione, un membro stesso del Consiglio, con generosa elargizione, somministrava i mezzi necessarj alle prime indispensabili spese. Non fa d' uopo, che, oltrepassando al desiderio espresso dalla generosità e dalla modestia dell' illustre donatore, io venga qui a pronunziarne il nome, perocchè a tutti notissimo pel nobilissimo uso solito a fare del ricco suo censo. (*)

Nel presente anno pertanto l'istruzione impartita per opera della Lega riuscì distinta in due parti: quella cioè che si riferisce alle scuole maschili, e che costituisce come l' ordinata continuazione dell' opera degli anni antecedenti; e quella che si riferisce alle scuole femminili, la quale viene a costituire come una novella importantissima istituzione. Di ognuna di esse a parte dirò brevemente, sia riguardo alla natura degli insegnamenti impartiti, sia riguardo ai risultati ottenuti.

Nelle scuole maschili gli insegnamenti riguardarono quest' anno i principj d' *Aritmetica*, il *Disegno*, la *Storia* e la *Geografia*, i principj fondamentali intorno ai *Diritti e Doveri dei Cittadini*. Quest' ultimo insegnamento era d' istituzione affatto nuova. Non potè attuarsi nemmeno quest' anno l' insegnamento relativo alle *Macchine*, e pel quale la Società degli Ingegneri aveva stabilito Premj speciali, non essendo stato possibile rinvenire un Tecnico che volesse assumersi il non facile incarico: un distinto giovine Ingegnere (*), che dietro premurose istanze del Consiglio Direttivo, aveva accondisceso ad assumerlo, dovette poscia rinunziarvi, chiamato altrove ad altri gravi ufficj.

Poche parole dirò intorno agli Egregi che gratuitamente assunsero l' ufficio dell' istruzione. Tutti indistintamente furono compresi dell' importanza del loro incarico; e lungi dal cercare di emergere con isplendide dissertazioni, diedero opera invece a che le loro lezioni riescissero pratiche e alla portata dell' intelligenza dei loro alunni; sicchè più che ad uno sterile plauso, riuscivano al più nobile fine di una vera istruzione.

Un notevole aumento si ebbe anche quest' anno nel numero di quelli che frequentavano le lezioni. Circa *sessanta* furono quelli regolarmente inscritti, e pressochè tutti frequentarono tutti i corsi. Fra essi si notarono parecchi di quelli che erano inscritti nei passati anni; ma più numerosi furono quelli che per la prima volta accorrevano alle nostre scuole; e fra essi taluni che già da alcuni anni avevano varcata la gioventù; il che costituisce una novella prova, che il beneficio della istruzione impartita dalla Lega, vada generalizzandosi fra la classe operaja. Anche nel presente anno si tennero esclusi da queste scuole gli adolescenti al di sotto dei quindici anni.

Pochi furono, come di solito, i contraddistinti con *Premj* o *Menzioni Ono-*

(*) Il sig. Giuseppe Cavalieri, membro del Consiglio Direttivo della Lega come uno dei rappresentanti la Camera di Commercio.

(*) Il sig. ing. Giuseppe Bottoni.

ieri sera alle ore 8, e il giardino a quell'ora, brulicava già di gente ed anche i posti riservati erano invasi da una folla numerosa. Dare un' idea dell' effetto vaghissimo di tutte quelle luci tra gli alberi, di quei fuochi che si riflettevano e si specchiavano nelle tranquille acque della laguna, e specialmente nel viale di mezzo, dall' arco di Napoleone I. al Padiglione Reale, sarebbe impossibile, all'ora tarda in cui scriviamo questi ultimi cenni.

Il vocio, il correre qua e là da una bottega all' altra, l'affollarsi intorno al carosello, o ai fuochi d'artificio, tutta quella massa di gente vagante alla rinfusa sotto i cupi e ombrosi recessi formati dalle piante, ecc. tutto ciò costituiva uno spettacolo stranissimo, bizzarro, fantastico.

Alle ore 9 1|2 arrivavano ai giardini e prendevano posto nel Padiglione Le Loro Maestà accompagnate dal Duca d' Aosta e da numeroso seguito. Si trattennero alquanto nel Padiglione ove presero qualche rinfresco, poi fecero un breve giro sulla collinetta, ammirando l' aspetto del gran viale, e poscia, poco dopo le ore 10, fecero ritorno al Palazzo.

È superfluo dire che le Loro Maestà furono accolte al suono della Marcia Reale, con applausi calorosissimi. Poco dopo il loro arrivo giungeva ai Giardini anche il R. Prefetto.

Nella folla accorsa ieri sera ai Giardini, abbondavano le belle ed eleganti signore, vestite con ricche *toilettes* e che contribuivano ad abbellire viepiù il luogo.

— Oggi alle ore 5 pom. avrà luogo la Regata che venne rimandata da domenica scorsa.

Se la giornata è bella e messer Giove Pluvio non ci ficca lo zampino, lo spettacolo riuscirà imponente.

Da quanto sappiamo ci sarà un corso di gondole private, numerosissimo e sfarzoso.

— Questa sera, alle ore 8 1|2, vi sarà al parco del Boschetto un concerto vocale istrumentale, fuochi d'artificio e illuminazione generale a bengala.

Poi vi sarà una gran festa di ballo nella sala splendidamente addobbata; e negli intermezzi la banda musicale operaia suonerà scelti ballabili.

Lo spettacolo sarà chiuso dall'illuminazione generale del Parco e dalla *marcia di ritorno* eseguita dalla banda sino all' approdo dei vapori.

Notizie Italiane

ROMA — Il ministro Baccarini, con una sua circolare ai prefetti ordina che sia sottoposto ai consigli provinciali il problema seguente:

Si convenga, allo scopo di ottenere maggiore speditezza ed economia, il fondere in un solo gli uffici del Genio civile che funzionano attualmente separati in ogni capoluogo.

— Il nuovo segretario del Papa, cardinale Lorenzo Nina, sarà continuatore della politica seguita dal Franchi. Esso collaborava col suo predecessore per conchiudere un accordo colla Germania: ebbe una parte principale nell' indurre il collegio cardinalizio a dar l' ordine ai vescovi di chiedere l' *exequatur*.

— Venne presentata oggi alla Camera l' Appendice al *Libro Verde* la quale contiene il trattato di Berlino, i protocolli delle conferenze e i dispacci di Delaunay che li accompagnano.

— Proseguono al Vaticano gli scambi di comunicazioni diplomatiche colla Germania. Bismark se ne occupa personalmente. Il ravvicinamento è evidente.

CASERTA — Si ha da Caserta che fu aggredita la Messaggeria fra Isola dei Liri ed Arce. Gli aggressori erano cinque; il conduttore rimase ferito da un colpo di fucile, e tutti i viaggiatori vennero spogliati d'ogni cosa, anzi uno di essi fu ferito.

GENOVA — Una grave disgrazia è avvenuta ieri nel Porto al Passo Nuovo.

Parecchi soldati d' artiglieria caricavano un cannone da sedici tonnellate sopra la paranzella *Due sorelle*, ma spezzatasi la catena che lo sosteneva, il cannone precipitò ferendo alcuni soldati, schiacciandone uno e trascinandolo al fondo colla paranzella stessa.

TRIESTE — Telegrafano all' *Adriatico*: Corre voce che un' intero battaglione (credesi il 4° del 22° Reggimento) passando dalle gole presso Maglai, sia stato sorpreso dagli insorti imboscati sulle alture, e quasi totalmente distrutto dai sassi che venivano precipitati dall' alto.

Essendo il 4° battaglione del 22° Reggimento composto tutto di Istriani e Triestini, regna qui angoscia ed eccitazione grandissima.

Si attendono con ansia particolari ufficiali.

NAPOLI — Iersera venne fatta la proclamazione del nuovo Consiglio Comunale uscito dalle elezioni. Grande folla acclamò i nuovi consiglieri e andò al palazzo del prefetto, gridando: Viva Bargoni! Il prefetto ricevette una numerosa Deputazione, ringraziò e disse che il libero voto ha fatto trionfare la bandiera dell'onestà. Affacciatosi al balcone, ebbe solenne ovazione.

TORINO — Un' altro dramma. Nelle vicinanze di Gassino è stato rinvenuto nel Po la metà inferiore di un corpo di donna di fresca età. Furono tosto chiamati i carabinieri che presero gli opportuni provvedimenti. È il terzo fatto consimile che viene scoperto in pochi giorni e c' è davvero da impensierirsi.

Notizie Estere

AUSTRIA — L' ex-imperatrice de' francesi è a Vienna la grande curiosità del momento. La folla la segue un po' dappertutto. Essa visitò i sotterranei delle tombe imperiali, dove pregò a lungo presso la bara di Massimiliano.

— La *Deutsche Zeitung* sa che l' imperatore Francesco Giuseppe prima di partire per Teplitz ha firmato il decreto che ordina la mobilitazione di altre tre divisioni, cioè in complesso di circa 30.000 uomini.

— Telegrafano da Vienna all' *Adriatico*: L' insurrezione nella Bosnia si fa sempre più viva; più faticoso è quindi l' avanzarsi degli Austriaci, i quali nei vari combattimenti finora sostenuti perdettero più di 2000 uomini.

Il 13° Corpo d' esercito e in specie la 7° divisione, subirono le perdite maggiori.

L' opinione pubblica in Ungheria si manifesta sempre più contraria all' occupazione, e pubblicamente si afferma e si stampa che l' occupazione austriaca è diretta specialmente contro il panslavismo. Si ritiene inevitabile quindi, una guerra colla Russia.

TURCHIA — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli, 7:

Le trattative russo-turche per lo sgombero delle fortezze, si continuano. Dicesi che si sia ottenuto un accordo. I russi spirato il termine di otto giorni, principieranno a sgomberare ovunque come stabilisce il trattato di Berlino. Frattanto Batum e Varna debbono esser consegnate ai russi, e dal 31 Agosto al 5 settembre essi debbono lasciare i dintorni di Costantinopoli.

BOSNIA — Gli abitanti di Maglai si rifugiarono nelle foreste.

Haggi Loja, capo del governo rivoluzionario della Bosnia organizza la cavalleria ed esige contribuzioni per la difesa del paese.

Dalla sponda serba della Sava furono tirati dei colpi di fucile contro le truppe austriache.

FRANCIA — I delegati dei fiaccherai ebbero una lunga conferenza col Consiglio della Compagnia Generale. Essendo stati respinti i loro reclami decisero di persistere nello sciopero e di chiedere al prefetto di polizia il permesso di nuovamente riunirsi in assemblea.

Furono eseguiti alcuni arresti.

Molti fiaccherai furono già sostituiti.

I tintori di Saint Chamond si conciliarono coi proprietarii.

GERMANIA. — Scrivono da Berlino al *Giornale dell' Alsazia* che dal 2 giugno 563 persone sono state accusate di offese a S. M. Su questo numero 42 sono state assolte, le altre 521, fra le quali si trovano 31 donne sono state condannate in complesso a 811 anni, 11 mesi, 15 giorni di prigione. La maggior parte delle condanne sono state pronunciate a Berlino, Breslau, Bonn, Bochum, Dantzig, Duisburg, Elberfeld, Gorlitz, Halle, Lobseus e Mannheim. Cinque fra i prevenuti o condannati si sono suicidati.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio provinciale tiene oggi seduta.

Il Prefetto Comm. Mattei partiva jeri mattina dalla nostra città abbandonando definitivamente il governo della provincia che viene assunto dal cav. Michele Miani.

Egli si congedava dalle varie Autorità e funzionarj colla seguente Circolare:

Dovendo lasciare questa Provincia, che ebbi l' onore e la soddisfazione di reggere per 17 mesi, compio al dovere di ringraziare le Autorità tutte, i Signori Sindaci, e Presidenti delle Opere Pie che mi facilitarono l' arduo compito, non essendo mancate delle difficoltà, felicemente superate per esservi sempre stata mutua stima, reciproca fiducia e volenterosa corrispondenza tra l' Autorità Governativa e gli Amministrati.

Nell' adempimento dei miei doveri ho cercato di portare il massimo impegno: in me per avventura può aver fatto difetto l' ingegno, ma non l' alacrità, e la buona volontà.

Io mi ricorderò sempre con piacere e con una certa ambizione d' essere stato Prefetto di questa storica Provincia; e nel partire faccio i più fervidi voti per la prosperità de' suoi Abitanti, nei quali il sentimento del dovere eguaglia l' affetto per la Patria, e per le libere istituzioni.

Ho l' onore di raffermarmi colla massima stima e considerazione

Dev.mo Servitore
A. MATTEI.

Corte d'assise. — L' Udienza di sabbato 10 corrente fu di poco o nullo interesse. Il ragioniere Cervellati si ripresentò presentando le risultanze del conteggio su delle diverse ipotesi fatte

---

revoli, volendo serbare la giusta estimazione per queste distinzioni, le quali a preferenza, furono assegnate fra quelli che erano nuovi frequentatori delle nostre aule d' insegnamento. Era però giusto e doveroso, che per gli alunni provetti, come pure per quei giovani, che, usciti dalle pubbliche scuole ordinarie, vollero conservare la nobile abitudine dello studio, anche in mezzo alle occupazioni artigiane, venisse pubblicamente riconosciuta la diligenza e la solerzia; e il Consiglio Direttivo, dietro proposta degli Insegnanti, li ha rimeritati di *Lode speciale*.

Vengo ora più specialmente a quanto costituisce ciò che di *nuovo* presenta quest'anno la Lega, vale a dire alle scuole femminili.

Arduo assai era il cómpito che sotto questo riguardo si assumeva la Lega; e non è a dire che ne disconoscesse la gravità e gli inconvenienti cui avrebbe potuto andare incontro. Se non che l'opera sua fu in gran parte resa possibile non solo, ma di gran lunga meno difficile, mercè il validissimo concorso che da tante parti le venne prestato.

E in primo luogo il Consiglio Direttivo per mezzo mio sente l' obbligo di porgere solenni attestazioni di ringraziamento alle Autorità Municipali, le quali concessero a vantaggio della Lega l'uso serale di tutte le aule delle scuole comunali di Santa Margherita; e vivamente s' interessarono perchè la nuova istituzione potesse fiorire; e devesi all' Ispettore Scolastico Comunale (*) se la Lega potè avere il concorso di distinte e giovani Maestre Comunali.

Difficilmente però la Lega sarebbe riuscita ad opera anche appena non biasimevole, senza la cooperazione di una Donna, la quale per la lunga sua esperienza nell' istruzione e nell' educazione femminile, nel suo grande disinteresse, e nell' amor grande alle classi popolane, non avesse d' un sol tratto compresa tutta l' importanza della novella istituzione. Il Consiglio Direttivo è ben lieto, che in una solenne circostanza sia resa pubblica testimonianza d' affetto e di riconoscenza alla signora Direttrice delle scuole femminili comunali, la quale, in mezzo alle molteplici sue occupazioni, si sobbarcava anche all' arduissimo cómpito d' impiantare le scuole femminili della Lega, e di indirizzarle a nobilissimo scopo e degno della più grande considerazione. Per il che è d' uopo, che io mi faccia più particolarmente a parlare della istituzione di questi insegnamenti.

(*) Il chiar. signor Edmo Penolazzi.

E primieramente era facile il riconoscere, che, se per gli uomini riusciva pressochè inutile la fondazione di una scuola di Lettura e Scrittura, perocchè al medesimo scopo si trovano già istituite le scuole serali; ciò doveva costituire al contrario il principale fondamento per le donne, per le quali non esisteva da lunghi anni alcuna scuola speciale. All' insegnamento del *Leggere e Scrivere* adunque, come pure all' insegnamento dei principj d' *Aritmetica*, si rivolsero in primo luogo le cure della Lega; e sì per un insegnamento, che per l' altro fu reso subito palese come si dovessero tenere *due Corsi* distinti, quello cioè per le assolutamente *Analfabete* e per quelle ignare affatto d' ogni principio risguardante i numeri; e l' altro destinato a quelle donne che già sapessero di lettura e scrittura, ovvero già fossero iniziate ai principj dell' aritmetica. Ad ognuno dei corsi di lettura e scrittura furono assegnate due Istruttrici; una sola Istruttrice ad ognuno dei corsi d' aritmetica. Per ciascheduno di questi quattro corsi si poterono assegnare due lezioni settimanali. Ciascuna scuola venne frequentata da oltre *trenta* allieve. Di regola non si accettarono per queste scuole fanciulle al di sotto dei quindici anni; ma circostanze speciali convinsero della necessità di derogare talvolta a questa utile prescrizione.

Il *Disegno*, che riesciva tanto accettevole ed importante nelle scuole maschili, non doveva avere minore importanza anche per le donne. Eppertanto venne istituito anche un corso di *Disegno Geometrico*, che doveva essere fondamento anche ai principj d' *Ornato*. E una distinta e culta giovane (*), togliendosi ai comodi ed agli agi consentitile dalla propria condizione sociale, accondiscese, coadjuvata da altra brava giovine maestra, ad assumere la cura d' impartire l'insegnamento del disegno alle classi popolane.

Non si potè assegnare che un giorno solo per settimana a questo insegnamento, protraendolo però a due ore per lezione. A questa scuola si trovò conveniente di accettare anche le alunne, che frequentano le ordinarie scuole diurne, per l'assoluta mancanza di altra scuola pubblica femminile di disegno, mentre d' altra parte dovevano essere da essa escluse le donne affatto analfabete. Questa scuola riuscì frequentata da oltre *cinquanta* alunne; e il numero sarebbe stato anche molto maggiore, se i locali si fossero a ciò prestati, e se non fosse riuscito soverchio per una sola classe.

(Continua).

(*) La signorina Isa Boghen.

e dal P. M. e dalla difesa. Con tutte le delrazioni immaginabili, il disavanzo è sempre di milliaja e di milliaja di mazzi, sotto il confronto con quelli confezionati con la bollatura, ossia col numero dei bolli ottenuti dall' Ufficio demaniale. Altri calcoli vennero fatti dal Cervellati, mano mano, ne era richiesto — Ma per rispondere a tutti i quisiti, che gli furono fatti, disse abbisognare di tempo. Il presidente gl' ingiunse di ripresentarsi il prossimo martedì 13 alle ore 11 antimeridiane.

Anche il Capo stazione, ricomparve. Riferì gli appunti presi su dei registri esistenti, si rileva, che le carte ritornate alla ditta Cassini, furono per poco meno di chilogrammi cento.

Dichiarò non poter soddisfare al desiderio della difesa, in quanto agli anni anteriori, perocchè i registri vennero consumati in un incendio a tutti noto. Convenebbe rivolgere le ricerche all' ufficio centrale di controllo.

Interrogati i Cassini se avessero essi somministrato l' inchiostro per la bollatura delle Carte, risposero di no. Schiavetto Francesco afferma, averlo lui somministrato per incarico avutone dal Ricevitore Cossù.

L' impiegato Genta conferma quanto disse Schiavetto. Aggiunge non sapere, se il ricevitore rimborsasse le spese. — Manservigi Momolo, dichiara, esser vero che due casse, per commissione di Gaetano Cassini, dirette a Genova, consegnò alla Stazione di Pontelagoscuro, facendone la spedizione per proprio conto. A chi precisamente destinate non sà dirlo; perchè esso teste non sa leggere. Solo può dire che al Capo stazione consegnò i bollettini di accompagno.

Interrogato Gaetano Cassini, perchè spedisse dalla stazione del Ponte, e sotto altro nome, risponde, perchè Trottolo non avesse a conoscere le sue clientele e tener lontano il pericolo, che costui glie le togliesse.

Morandi maresciallo delle Guardie di P. S., narra come, comandato dai suoi superiori, si portasse al Ponte, ed in unione al comandante di quella stazione dei RR. Carabinieri, Ridolfi Pietro, fece aprire le suddette due casse, e verificò che contenevano carte da giuoco, furono sequestrate. Sequestro che in appresso venne sciolto. Ridolfi Pietro, ora in congedo, conferma, quanto disse il maresciallo delle guardie.

Il Presidente partecipa che, da Napoli, gli venne detto irreperibile il Cossù. Che erasi di nuovo telegrafato con altre indicazioni, perchè si potesse rinvenire. Altro teste pure non si presentò. Quindi nulla restando a farsi per quel giorno, la seduta venne rimandata a martedì 13 alle ore 11 antimeridiane.

Maledetto coltello. — Certi G. G. e R. G. vennero nella scorsa notte fra di loro a questione. Dalle parole passando ai fatti misero mano al coltello ed entrambi restarono feriti in modo tale che furono costretti a portarsi all'ospedale in istato abbastanza grave.

— Anche un tal F. venne portato all'ospedale per ferita riportata al fianco destro nella scorsa notte nel Borgo S. Luca.

Arresto. — Venne arrestato un tal B. per contravvenzione alla speciale sorveglianza della P. S.

Risultati del servizio prestato dagli Agenti Municipali dal giorno 5 all' 11 del corr. Agosto:

Contrav. al Reg.° di Polizia Municip. n. 31
» » d' Igiene n. 12
» » sulle Pubb. Vetture n. 7

— Importo delle multe applicate per mancanze nella pubblica illuminazione a gaz L. 37 50.

— Dagl' inservienti Comunali furono accalappiati n. 9 cani.

Teatro Tosi Borghi — La Drammatica Compagnia sociale diretta da Luigi Pezzana, questa sera a ore 8 1/2 rappresenta: *I Vecchi Celibi* commedia in 5 atti di V. Sardou.

10 giorni a Parigi. — Un avviso delle Ferrovie dell' Alta Italia annunzia che il 18 Agosto alle 1 antim. avrà luogo da Torino un treno speciale per Parigi. Si arriverà a Parigi il 19 mattina e si ripartirà il 28 sera. La spesa del biglietto ferroviario da Ferrara a Parigi e ritorno, è di L. 87 (delle quali 49 in oro) in II^a classe, e di L. 64 (delle quali 37 in oro) in III^a classe.

Sappiamo poi che in quanto all' alloggio e al vitto l'Impresa dei Viaggi « Chiari » (Firenze, via Porta Rossa, 30) ha stabilito il prezzo di soli franchi 12 al giorno, e cioè 120 franchi per i 10 giorni a Parigi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 10 Agosto 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBB. DI MATR. — Carradori Giuseppe di Michele con Ganzaroli Annunziata di Vincenzo — Marangoni ing. Napoleone di Marco con Grossi Teresa fu Ignazio — Occari Pietro di Giovanni con Mezzetti Beatrice di Francesco — Sinigallia Pacifico fu Salamon Moisè con Sinigallia Erminia di Giacobbe — Beucci Faustino di Giuseppe con Bordini Camilla fu Luigi — Ciconelli Domenico di Paolo con Squarzini Eleonora fu Luigi — Sanavini Luigi di Giuseppe con Solimani Zairadi Francesco — Diegoli Ferdinando di Antonio con Gaiba Violante fu Giuseppe — Massoli Avv. Orazio fu Pietro con Dossani Maria di Camillo — Lampronti Primo di Samuele con Finzi-Zalman Clementina di Giacobbe — Gesioli Giuseppe fu Antonio con Righetti Colomba fu Antonio.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Corsarini Massimina di Ferrara, d' anni 43, conjugata.

Minori agli anni sette N. 1.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 8: 37 secondi. Z.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

	ore	m.	s.
12 Agosto	12	8	16

Osservazioni Meteoriche

10 e 11 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 93 753, 03	mm 757, 64 753, 29	mm 756, 19 752, 67	mm 755,60 753,31
Termometro centesimale . .	° 26, 43 26. 74	° 29, 68 28, 38	° 30, 53 30, 42	° 25,55 22, 15
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 81 14, 87	mm 10, 79 11, 27	mm 12, 48 13, 64	mm 12,54 15,88
Umidità relativa	° 53, 8 67, 0	° 34, 6 39, 3	° 38, 7 42, 3	° 51, 6 80,0
Direzione del vento	SE NO	S SO	SSE O	SE NE
Stato del Cielo	sereno qu. ser.	sereno ser. n.	sereno n. ser.	ser. n. nuvolo
	minima		massima	
Temper. estr.	° 18 5 19 5		° 31 4 30 8	

Ore 6 1/2 p. temporale, Pioggia ad intervalli anche dirotta con tuoni e lampi dalle ore 7 1/2 alle ore 8 1/2 pom. Acqua caduta millim. 2. 80.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 10 *Agosto* 1878

FIRENZE . .	84	49	35	1	33
BARI . . .	7	23	75	12	34
MILANO . .	21	33	86	11	73
NAPOLI . .	77	80	82	60	38
PALERMO . .	28	52	89	88	68
ROMA . . .	67	48	71	85	68
TORINO . .	61	1	6	31	82
VENEZIA . .	57	87	30	38	9

I parenti del compianto prof. Giovanni Pagliarini porgono i più vivi ringraziamenti al sig. R. Sindaco, alla Presidenza della Società B. Tisi, agli studenti di belle arti ed agli amici, che hanno voluto dare un tributo di stima ed affetto al defunto nell' accompagnarne la salma al Comunale Cimitero.

AVVISO

Ferri Giuseppe di Ravenna dimorante a Ferrara, Meccanico e Fabbricatore di Morsi per cavalli ha inventato e fabbricato un Freno speciale da potersi anche unire a qualsiasi costruzione di Morso, che rassicura benchè elegante e della massima robustezza; ed è atto ad opporsi agl'inconvenienti che derivare possono da animali non più padroneggiati dai loro conduttori. Il conduttore può arrestare immediatamente qualsiasi cavallo, o cavalli messi in fuga o impauriti, e non avvi a temersi nessuna conseguenza fatale per gli animali nè tampoco pel conduttore.

Il Fabbricatore anche per più avvalorare la sicurezza del suo congegno lo sottopose al voto della Scienza, e codesto sig. prof. di Clinica Magri Giovanni lo prese ad esame, ed approvatolo pienamente descrisse l' effetto che fisicamente costringe il cavallo all' obbedienza e gentilmente si prestò a farne prova materiale sopra di un suo cavallo, che riuscì pienamente efficace.

Tale effetto fu anche riconosciuto dagli Ill.mi professori della scuola di Medicina Veterinaria della Regia Università di Bologna che ne rilasciarono Certificato il 4 Luglio corrente.

Questo lavoro presentato alle Autorità Superiori di questa città fu da essi accolto graziosamente, e si degnarono di appoggiarlo perchè fosse pure veduto da S. Maestà il nostro Augusto Sovrano che ebbe ad ammirarne la congegnatura ed il lavoro finissimo, per cui ne pronunciava ripetutamente parole d' encomio per l' inventore, il quale riportava perciò lettera della Casa Militare della M. S. in data 7 Luglio 1878, firmata da S. E. il Generale Pasi.

Detta invenzione verrà munita di Privativa. Tutti quelli che desidereranno farne acquisto si potranno dirigere nel Negozio dell' Inventore in Via S. Romano n. 21 in Ferrara.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Venezia* 11. — Le LL. MM. sono intervenute alla festa popolare dei giardini e vi si intrattennero mezz'ora; dappertutto furono accompagnate da continue acclamazioni.

Madrid 10. — La piccola banda armata nell' Estremadura è vivamente inseguita.

Costantinopoli 10. — Il Consiglio dei ministri discusse oggi la questione della Bosnia. La questione greca è sempre sospesa. Il *Memorandum* greco non è stato ancora completamente discusso.

Dicesi che alcuni distaccamenti russi siano entrati giovedì a Varna senza opposizione. 3 vapori furono spediti a Varna per caricare il materiale.

Zepec 8. — Ieri due brigate della settima divisione si avanzarono da Maglai sopra Zepec. Il nemico forte di 6000 uomini con 4 cannoni fu respinto da due posizioni dopo ostinato combattimento. Il 217° battaglione cacciatori, con attacco di fianco, costrinse un battaglione di Nizams a deporre le armi.

Filippovic ed il suo seguito furono esposti spesso al fuoco nemico. Le nostre perdite sono di 58 uomini fra morti e feriti.

Il nemico ebbe molti morti e feriti e 700 prigionieri.

Venezia 11. — S. M. il re partirà probabilmente martedì per Monza, lasciando qui S. M. la regina.

Stasera vi sarà la regata nel Canal grande.

L' incaricato d' affari di Grecia è giunto qui oggi per aspettare il ministro Delyannis che arriverà domani.

Costantinopoli 11. — Assicurasi positivamente che la Porta ha spedito ieri a Seraiewo un ordine energico, dichiarando che si pose d' accordo coll' Austria circa le basi della convenzione, quindi le truppe austriache entrano come amiche, e la resistenza sarebbe perniciosa.

Venezia 11. — Domani si offrirà a Doda un banchetto per sottoscrizioni. Il ministro dappertutto fu festeggiatissimo.

Martedì andrà a Chioggia invitatovi da quel Municipio.

(Non ancora pubblicati)

Roma 11. — *Berlino* 10. — I ministri delle finanze della Germania tennero una conferenza, e si posero d' accordo riguardo al programma di riforma delle imposte.

Dresda 10. — Nella votazione di ballottaggio il socialista Bebel fu eletto con 11,618 voti contro il ministro Friesen che ne ebbe soltanto 10,697.

Londra 10. — Lo *Standard* dice che ventimila montanari si sono armati nei dintorni di Batum per resistere all' occupazione russa.

Madrir 10. — Nivalmoral, nella Estremadura, proclamò la repubblica, ed arrestò il corriere.

Le autorità procedono.

Vienna 10. — Si annunzia officiosamente che la Serbia informò lealmente il Gabbinetto di Vienna che il concentramento delle truppe serbe alla frontiera della Bosnia ha lo scopo di adempire i doveri della neutralità come atto di riconoscenza verso l' Austria che intervenne al Congresso a favore della Serbia.

Venezia 10. — Stamane S. M. il re ha visitato l' arsenale.

Oggi vi sarà pranzo di Corte.

Stamane il ministro Seismit Doda si recò a Murano a visitare gli stabilimenti vetrari.

Stasera vi sarà festa ai giardini pubblici.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.